Arrivederci Capitano

di Emidio Cinelli

Dopo 104 partite disputate con la maglia bianconera e 33 goal realizzati, Gaetano Fontana lascia Ascoli per vestire la maglia viola della Fiorentina di Diego Della Valle. Il nostro giornale è stato molto probabilmente l'ultimo organo di stampa a cui il capitano ha rilasciato l'ultima intervista da bianconero! (martedì 16 dicembre 2003).

Allora, verrebbe da dire addio Jimmy, buona fortuna!

Preferiamo e siamo certi che anche un gran numero di tifosi del Picchio vorrebbero salutarlo con un caloroso *arrivederci Gaetano*, un personaggio che se dovesse un giorno tornare nella nostra città potrà riservarci molte altre soddisfazioni.

La prima cosa che si nota guardandolo negli occhi, è lo sguardo tipico di chi si sta godendo un momento di grazia.

E' sereno, soddisfatto, ma non domo.

Si sta prendendo la sua rivincita contro quel qualcosa (o qualcuno!) che gli stava impedendo di continuare la sua splendida avventura con l'Ascoli Calcio.

Per ora sta dimostrando di avere molta grinta e carattere oltre a tanta classe cristallina ma ha anche un *vizietto*: quello di buttare nella porta avversaria quante più palle possibili, ma questa è una *pecca* che gli possiamo perdonare, no??

Vederlo giocare è un piacere per chi ama il bel calcio, è capace di risolvere una partita al 93' con un formidabile calcio di punizione (Catania-Ascoli), di sbloccare una partita importante su calcio di rigore (Ascoli - Fiorentina) e di realizzare reti decisive con alcuni colpi di testa imprendibili per i portieri avversari (Ascoli - Atalanta ed ancora in Ascoli - Fiorentina), non è mai arrendevole davanti a niente e nessuno.

Il pubblico bianconero è tornato in brevissimo tempo ad amarlo e da tutto questo lui trae la sua forza e da cavallo di razza qual è, galoppa sul quel prato verde fino allo sfinimento per raggiungere l'obbiettivo: la vittoria!

Continua così, facci sognare, gonfia la rete quante più volte potrai e goditi il tuo successo, i tifosi bianconeri sono con te, sanno che sei vincente, o meglio che sei Gaetano "Jimmy" Fontana; *"Il Guerriero della Luce ", " Gaetano mio capitano", " Luci al Del Duca"*.

Semplicemente Fontana è il capitano: il prototipo del calciatore del 2000, un mix formidabile di classe e potenza, la sintesi inarrivabile di forza e fantasia.

L'INTERVISTA

Già alla prima telefonata per l'appuntamento per una breve intervista, stupisce la sua disponibilità.

La conferma della prima impressione è arrivata la sera dell'intervista. Dopo esserci seduti, abbiamo tranquillamente chiacchierato con Gaetano.

Dove trovi la grinta che ti vediamo mettere in campo? E' una tua dote personale o c'è anche un grande attaccamento alla maglia bianconera??

"Sì la grinta è una mia dote, sono abituato a dare il massimo in tutto quello che faccio. Per quanto riguarda l'attaccamento alla maglia quello c'è sempre soprattutto per la passione che mi porto dentro verso questo sport e per il rispetto che ho verso una società che ha avuto fiducia in me offrendomi un posto di lavoro".

Quando sei giunto ad Ascoli nel 2000 avresti mai pensato di arrivare ad essere considerato uno dei calciatori più amati dai tifosi del Picchio? E vedere il tuo nome affiancato a quello di atleti come Renato Campanini, Adelio Moro e Walter Junior Casagrande che hanno lasciato un segno indelebile nella storia dell'Ascoli Calcio?

"Il paragone mi gratifica molto. Loro hanno fatto la storia in una categoria superiore. Sicuramente in me c'è la volontà di fare qualcosa di grande per meritarmi l'accostamento con loro. In questo momento c'è ancora tanto da ottenere".

Qual è il ricordo più bello e quello più brutto che conservi tra i tuoi ricordi come calciatore?

"Momenti belli ce ne sono stati diversi. L'emozione dell'esordio da professionista a 19 anni con la maglia del Catanzaro, la squadra della mia città (Serie B - stagione 1988/89), il debutto nella massima serie con il Padova (stagione 1994/95); e non può mancare la promozione in serie B conquistata con la maglia dell'Ascoli nella stagione 2001/02. Quello più brutto la retrocessione in C2 con la Juve Stabia".

Qual è stato il gesto più bello che un tifoso ha fatto per te?

"Strano a dirsi è stato nella stagione 1998/99 durante il derby Savoia-JuveStabia, ero al rientro dopo un infortunio, a fine gara la tifoseria avversaria mi riservò un caloroso applauso".

Come vive un calciatore professionista le polemiche sul doping: credi che nel calcio si ricorra davvero troppo spesso a sostanze, più o meno vietate?

" Il doping è un grosso problema. Sicuramente è un campanello d'allarme per tutti noi e non va sottovalutato. Credo, che talvolta chi utilizza questi prodotti non sia cosciente di ciò che fa".

Sei appassionato o pratichi altri sports?

"Sì. Prima dell'infortunio alla schiena giocavo a tennis. Ma lo sport che adoro è il nuoto. E' una disciplina formativa molto utile per migliorare la preparazione fisica ma soprattutto mentale. Mi rilassa moltissimo e soprattutto mi affascina la sfida con l'acqua".

Dall'esterno noi vediamo di più il successo, gli onori di un calciatore. Ma forse la tua vita richiede anche dei sacrifici?

"Tutto questo mi comporta felicità. Ho realizzato il mio sogno da bambino. E' molto bello e piacevole condividere queste sensazioni con altri che hanno i miei stessi obiettivi".

Capitano dell'Ascoli. Hai dieci righe per descriverti!!

"Bella domanda! Non credo sia facile. Ne utilizzerò molte meno. Sono un giocatore a cui piace fare tutto in silenzio, spinto dalla grande passione presente in me. Quello che conta sono le prestazioni in campo, cerco con il massimo impegno di soddisfare le aspettative di chi mi sostiene e mi ritiene un simbolo. Tutto questo mi emoziona tantissimo e spero di trasmetterlo agli altri".

Per finire, dove può arrivare l'Ascoli, secondo te???

"Io mi auguro una salvezza tranquilla. Raggiungendo i 70 punti!!"

Cosa auguri a Gaetano Fontana??

"La serie A!"

Ci siamo dilungati ancora molto con Jimmy, e una cosa ci è parsa evidente e cioè che questo ragazzo è caratterizzato, oltre che da grande talento calcistico, anche da semplicità e naturalezza, elementi che spesso mancano a molti calciatori.